

Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009

Venerdì 18 aprile - ore 16.45

Aula A Polo giuridico-economico - Viale S. Ignazio 74 - Cagliari

Intervento di Nicola Tedesco

Sistema informativo e modello di valutazione

L'Ateneo di Cagliari, che si avvia alla storica fase di scelta di un nuovo Rettore dopo quasi 20 anni, si trova nella posizione di poter operare tale scelta sulla base di nuovi parametri. Durante questi 20 anni, infatti, l'Università italiana ha vissuto diverse fasi di trasformazione attraverso almeno tre grandi riforme di enorme portata: l'applicazione del principio dell'autonomia e la riforma del 3+2 congiuntamente a quella di selezione del personale docente.

La prima riforma (quella per l'autonomia) ha dato agli Atenei notevoli strumenti per autogestirsi, consentendo di programmare una serie di scelte strategiche in funzione di obiettivi prefissati. Tutto ciò, nel nostro Ateneo, è avvenuto in forma molto blanda. Senza dubbio l'obiettivo, non necessariamente deprecabile, della crescita "fisica" delle strutture (l'edilizia universitaria), è risultato sovente prevalente su altri aspetti quali: la creazione di un valido sistema informativo, il decentramento di una serie di attività amministrativo-gestionali, l'assegnazione delle risorse sulla base di budget di facoltà/dipartimento/centri/direzioni.

Le altre riforme (3+2 e concorsualità) hanno complicato la vita da un lato (didattica) e favorito la crescita professionale dall'altro del corpo docente consentendo al nostro ateneo, e non solo, di assumere un assetto di offerta formativa e di personale strutturato notevolmente differente. In questa sede mi astengo dall'esprimere giudizi sulle scelte fatte.

Ciò che mi preme sottolineare all'attenzione degli aspiranti candidati rettori, è la necessaria messa a punto di un adeguato sistema informativo, basato sulla possibilità, per tutte le strutture, di alimentare il sistema e di esserne al tempo stesso "clienti" soddisfatti, unificando gli standard di comunicazione delle informazioni, mettendo in rete i dati finanziari dell'Ateneo che non devono restare segreti ad uso e consumo esclusivo di pochissimi eletti. Al fine, quindi, di allocare le risorse in modo efficiente, è a mio avviso, opportuno costruire un valido sistema di valutazione, basato su indicatori condivisi da tutti, che consentano di premiare le strutture meritevoli fornendo, tuttavia, a coloro che in un primo momento non dovessero essere virtuosi, di migliorare la propria performance. Tutto ciò innesterebbe un circolo virtuoso, dove le strutture (ad es., le facoltà o i dipartimenti) sarebbero in competizione tra loro per accaparrarsi una fetta maggiore di risorse. Ciò non impedirebbe, al futuro Rettore, di destinare parte delle risorse a quelle strutture più deboli, fornendo loro l'opportunità di competere senza ulteriori svantaggi con chi è già forte; si può, sostanzialmente, applicare la politica del riequilibrio, non fine a se stesso, ma funzionale ad obiettivi strategici precisi che gli organi di governo possono concordare nelle opportune sedi (SA).

Appare evidente, quindi, che solo un valido modello di valutazione, costruito anche rispettando altre esperienze nazionali ed internazionali, coerente con quanto predisporrà l'ANVUR appena istituita, consentirà al nostro ateneo di crescere e migliorare in tutte le sue componenti. In tal modo si potranno, a mio avviso, raggiungere quegli obiettivi nella didattica e nella ricerca che fanno di un ateneo il punto di riferimento per l'alta formazione e lo sviluppo tecnologico ed economico del territorio di riferimento.

Cagliari, 18/04/2008

Nicola Tedesco